

"In altre parole", scuola di lingua italiana di ARCI Solidarietà Viterbo Onlus

Valentina Bruno, Tiziana Serafini tzserafini@gmail.com

La nostra scuola accoglie studentesse e studenti inseriti nel programma di protezione SIPROIMI gestito da ARCI Solidarietà Viterbo.

Dal 16 Marzo abbiamo proseguito le attività della scuola d'Italiano tramite lezioni a distanza su WhatsApp. Abbiamo scelto di partire con questa applicazione perchè essendo utilizzata da tutti, ci permette di mantenere il contatto senza escludere nessuno.

La prima attività è stata quella di raccogliere le proposte e le esigenze delle studentesse e degli studenti, in questa particolare fase. Ognuno ha mandato la propria proposta e poi sono state condivise in gruppo. Quotidianamente inviamo messaggi e restituzioni individuali ai partecipanti dei 4 gruppi di livello: Alfabetizzazione, A1, A2 e B1. Lavoriamo con circa 30 partecipanti al giorno, dal lunedì al venerdì. I materiali inviati sono testi, immagini, video e audio tratti da libri di testo, siti internet o prodotti ad hoc su tematiche di vita quotidiana e di attualità.

Vengono proposte attività di ascolto, lettura, scrittura e conversazione, di approfondimento lessicale e grammaticale.

Si alternano attività da svolgere individualmente ad attività di condivisione: ad esempio lo scambio di storie dai diversi Paesi di provenienza, a partire dall'ascolto di un'antica storia africana narrata da Simone Cisticchi per la campagna "Resta a casa".

I gruppi Whatapp sono utilizzati poi per la condivisione di informazioni utili: ad esempio sui servizi attivi nel territorio e sul Coronavirus (in lingua italiana e altre 15 lingue sul sito curato da ARCI e UNHCR: http://coronavirus.jumamap.com/it_it). E anche per condividere momenti di vicinanza, come lo scambio di foto per il primo giorno di primavera. Da subito infatti ci è stato chiaro come fosse importante mandare il segnale che la scuola continua, che le insegnanti li pensano e condividono giorno dopo giorno questo momento.